

FEDERMACCHINE: NO ALLA INTRODUZIONE DEI SISTEMI DI PRENOTAZIONE PER IL CREDITO D'IMPOSTA IN RICERCA E SVILUPPO

FEDERMACCHINE, la federazione delle imprese italiane costruttrici di beni strumentali, esprime grande preoccupazione per la decisione presa dagli organi di governo di eliminare il sistema automatico dei crediti di imposta per gli investimenti in ricerca e innovazione.

Dopo essersi battuta per l'introduzione di misure concrete che premiano e incentivino le imprese che investono in questa attività, FEDERMACCHINE ha subito applaudito all'introduzione delle norme contenute nella legge finanziaria 2008 in materia, in particolare al provvedimento che prevede l'innalzamento, dal 15% al 40%, dell'aliquota prevista per il credito d'imposta dei costi di R&S, sostenuti dalle imprese per lo sviluppo di progetti in collaborazione con università e centri di ricerca.

Proprio l'importanza del provvedimento, quale incentivo alla diffusione di sempre più elevati standard tecnologici nelle industrie italiane, ha spinto FEDERMACCHINE a chiedere, in aggiunta al provvedimento inserito nella finanziaria, l'innalzamento del credito d'imposta, dal 10% al 20%, delle spese sostenute dalle aziende che operano in autonomia, per sostenere in ogni modo azioni utili al mantenimento della competitività dell'industria italiana.

“Il sistema dei crediti di imposta - ha rilevato **Alfredo Mariotti**, segretario generale FEDERMACCHINE - è importantissimo per l'industria del paese poiché costituisce un primo passo per presidiare le frontiere della tecnologia e permettere alle imprese italiane di posizionarsi nel segmento del mercato a maggior valore aggiunto”.

“Per questa ragione - ha proseguito **Mariotti** - l'introduzione di sistemi di prenotazione e, in generale, di tutte quelle misure che imbrigliano tale strumento, così come indicato in Gazzetta Ufficiale, non fa altro che complicare l'accesso da parte delle imprese a uno strumento utile allo sviluppo non solo dell'azienda, ma del settore e, a cascata, dell'intero sistema manifatturiero del paese. D'altro canto, l'introduzione di questo provvedimento pare agli imprenditori in netta contraddizione con il principio della semplificazione burocratica tanto sostenuto dallo schieramento di governo durante la campagna elettorale”.

“La scelta di introdurre meccanismi di prenotazione per il credito di imposta - ha concluso **Mariotti** - crea apprensione presso tutti i comparti della filiera produttiva e rischia oltretutto di provocare il congelamento degli investimenti in un settore quale quello del bene strumentale che, per operare, ha bisogno di chiarezza di regole e stabilità del contesto economico politico”.

FEDERMACCHINE è la federazione cui fanno capo 11 associazioni di categoria: ACIMAC (macchine e attrezzature per ceramica), ACIMALL (macchine per la lavorazione del legno), ACIMGA (macchine per l'industria grafica, cartaria e affini), ACIMIT (macchine per l'industria tessile), ASSOCOMAPLAST (macchine e stampi per materie plastiche e gomma), ASSOMAC (macchine per calzature, pelletteria e conceria), CONFINDUSTRIA MARMOMACCHINE - ASSOMARMOMACCHINE (macchine e attrezzature per la lavorazione delle pietre naturali), GIMAV (macchine e accessori per il vetro), UCIMA (macchine per confezionamento e imballaggio), UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE (macchine utensili, robot e automazione), UNACOMA (macchine agricole)

Cinisello Balsamo, 6 giugno 2008

Contact:

Claudia Mastrogiuseppe, 0226 255.299, press@ucimu.it

Raffaella Antinori, 0226 255.244, technical.press@ucimu.it